

IL CASO IMPRENDITORI PISANI CONQUISTANO IL MONDO CON LE LORO INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

«Siamo pronti ad assumere, ma non troviamo italiani»

«**BASTA AVERE** una buona testa e un obiettivo» e il successo è assicurato. Parola di Andrea Vecchi e Paolo Lanari. Due cervelloni della Scuola Normale di Pisa che in pochi anni hanno conquistato il mercato internazionale dell'innovazione tecnologica. Da una costola di Liberologico (la prima azienda fondata da Vecchi e Lanari oltre dieci anni fa) sono nate Kiunsys e ClouDesire, due piccole imprese con grandi clienti: comuni di ogni parte d'Italia, aziende internazionali e colossi delle telecomunicazioni. Sarà la pisana Kiunsys a gestire la mobilità urbana (sensori di parcheggio, interfacce web e applicazioni per cellulari) del Comune di Firenze, il ventesimo in Italia a usare il pacchetto completo di servizi offerto dai pisani. Una grande soddisfazione per Vecchi e Lanari il cui progetto è stato preferito a quello presentato da un colosso come Autostrade per l'Italia. Anche ClouDesire regala gioie agli ingegneri informatici che forniranno un software innovativo, una sorta di negozio on line, ai giganti delle telecomunicazioni. Presto, milioni di persone potranno fare i loro acquisti in rete con una tecnologia nata a Pisa. I progetti di Vecchi e Lana-

ri fanno il giro del mondo e sulla rete viaggiano anche la loro campagna di finanziamento e le offerte di lavoro per informatici. «Vogliamo creare sviluppo

APP E PARCHEGGI La loro Kiunsys gestirà la mobilità urbana del Comune di Firenze

commerciale fuori dal territorio italiano – spiega Vecchi –. Per questo cerchiamo nuovi soci ai quali è richiesto un semplice contributo da 400 fino a 700mila euro». Chiunque può associarsi e iniziare quella che è a tutti gli effetti l'attività del futuro. E mentre si cercano soci, si offre anche lavoro: «Da due settimane abbiamo pubblicato le nostre offerte. Siamo a caccia di ingegneri informatici, ma – spiega incredulo Vecchi – non abbiamo ancora ricevuto contatti. Saremmo costretti ad attingere dall'estero. Un vero peccato per i giovani formati dall'Università di Pisa». Dietro il successo dei due cervelloni c'è la firma di Cna, la confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa: «Siamo grati a Cna – spiega Vecchi –. Per i piccoli imprenditori come noi,

investire è molto complesso, come pure partecipare ai bandi per innovazione e ricerca. Servono competenze e persone preparate in grado di stendere progetti che aderiscano bene alle richieste. In Cna abbiamo trovato tutto questo». Orgoglioso è Matteo Giusti, presidente di Cna Pisa: «La piccola dimensione è tutt'altro che un freno allo sviluppo. L'esempio di Kiunsys e ClouDesire è solo il primo di una lunga serie e che in un territorio come il nostro non è isolato. Invitiamo tutti questi soggetti a contattarci. L'innovazione non solo è possibile. Ma è vincente».

Eleonora Mancini

